Venerdì 17 Ottobre 1902 — Udine - Anno XX - N. 247

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO. Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4 — Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 — Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30 — In quarta pagina » 10 — Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il Re non va a Parigi.

Roma 16 — Copertamente, ma ufficiosamente, si smentisce il viaggio del Re in Francia. Si afferma però che nell'entrante anno, forse in giugno o in luglio, si recherà in Inghilterra, transitando per la Svizzera e il Belgio.

Gli scioperanti di Genova da Giolitti.

Roma 16 — Giolitti ricevette la Commissione degli scioperanti di Genova accompagnati dagli on. Pellegrini e Chiesa.

Il Governo è disposto a favorire gli operai in quanto chiedano cose legittime.

La commemorazione Bovio su Emilio Zola.

Roma 16 — La commemorazione di Bovio *Pro Zola* sarà tenuta a pagamento, e l'introito si devolverà a vantaggio dei danneggiati dell'alluvione di Sicilia.

L'inchiesta dei deputati socialisti.

Roma 16 — Oltre il deputato Noè incaricato dalla direzione del partito socialista per l'inchiesta sui fatti di Giarratana, vi si recherà anche Enrico Ferri.

La riforma giudiziaria.

Roma 16 — L'on. Cocco Ortu si è inteso con la commissione che lo coadiuva nello studio d'una larga riforma giudiziaria, perchè il progetto relativo sia pronto il mese prossimo. Esso importerebbe radicali modificazioni all'attuale ordinamento. I magistrati giudicanti assumerebbero anche le funzioni della gerarchia giudiziaria, fra cui quella di presidente del Tribunale. I pretori sarebbero giudici in missione.

Il gruppo socialista, la riapertura della Camera e l'on. Zanardelli.

Roma 16 — Nell'assenza da Roma di Zanardelli, la Commissione composta degli on. Costa, Bissolati, Vazzamani, incaricata di comunicargli l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza del gruppo parlamentare socialista, rimetteva per lettera l'ordine del giorno al presidente del Consiglio.

Questi rispondeva colla seguente lettera:

« *Onorevole Collega,*

Ho qui ricevuto la vostra lettera gentile del giorno 8 corrente, con acclusa la deliberazione del 23 settembre scorso del gruppo socialista, che chiede la sollecita riapertura del Parlamento.

Siccome questa deliberazione io già avevo letto nei giornali, così nella prima settimana di questo mese trovandomi a Roma ebbi occasione di parlare coi ministri miei colleghi di tale domanda, e li trovai concordi nell'avviso che per gli argomenti più urgenti indicati nella deliberazione anzidetta non sia necessaria e conveniente la convocazione del Parlamento in via eccezionale.

Dietro la vostra lettera riservo poi di farne oggetto di ulteriore trattazione e frattanto ricambione i cordiali saluti.

Dev.mo: *Giuseppe Zanardelli* ».

MUSOLINO È MORIBONDO

Napoli, 16. — Persona dimorante a Portoferraio scrive qui alla sua famiglia d'aver saputo da un fornitore dell'ergastolo, che Musolino è moribondo.

Il tragico fatto di Giarratana

Comincia a farsi la luce

L'ULTIMA VERSIONE SULL'ECCIDIO

Roma, 16 — Eccovi degli altri particolari sui fatti di Giarratana:

Gli animi erano già eccitati e si eccitarono maggiormente per l'intervento della forza pubblica.

Una guardia municipale, imprudentemente, rivolse delle parole di minaccia al presidente della Camera del lavoro. L'animazione divenne allora procellosa. I carabinieri spararono in aria la rivoltella, è vero, ma uno dei proiettili colpì un bambino che stava a un balcone. Il piccolo corpo cadde trafitto. Quello fu come il segnale dell'eccidio.

I carabinieri furono circondati dalla folla che li investì e colpì con sassi e con mazze. I carabinieri estrassero le daghe e spararono le rivoltelle ferendo e uccidendo.

A questo punto lo spettacolo selvaggio divenne terribile. Si videro i pennacchi dei carabinieri apparire e scomparire sotto le ondate della folla agitante *furiosamente* i bastoni.

Il carabiniere Giancastro rimase isolato dai compagni, cercò scampo nella casa vicina, ma inseguito fu ucciso a bastonate.

Intanto altri carabinieri, riusciti a rompere il cerchio entro cui erano stretti, accorsero coi fucili. La folla allora si sbandò.

Finora si arrestarono ventitrè contadini compresi molti feriti.

I carabinieri contusi sono cinque.

I PRETESI SOBILLATORI

Parlando con persona che sta assai vicina al Governo sui fatti di Giarratana, questa mi diceva di essere convinta che i fatti dipesero dal caso ed ebbero per fattore principale l'incoscienza delle masse.

Domandai: « — e dei pretesi sobillatori che ne pensate! »

Rispose che di sobillatori non ne esistono.

Sarei ben lieto, — aggiunse — che esistessero, perchè credo che degli intelligenti organizzatori potrebbero, formando la coscienza evitare dei conflitti violenti.

UNA DIMOSTRAZIONE SIGNIFICANTE.

Dal *Giornale d'Italia* tolgo la notizia che ieri, seppellendosi il carabiniere ucciso, intervenne da Monterosso la società operaia Umberto I°.

La popolazione la fischiò e volò anche qualche sassata.

Ieri, previa autopsia, si seppellirono i cadaveri dei contadini.

TRAGEDIA MILITARE NEL MONTENEGRO

Roma, 16. — Il *Trieste* arrivato oggi reca:

Notizie da Cettinje nel Montenegro parlano di una grave tragedia avvenuta domenica scorsa, sulla quale non fu permesso fin qui di telegrafare.

Un ufficiale dell'esercito montenegrino, dopo una violenta disputa col colonnello Stiropopovic, comandante di Podgoritza, gli sparò contro parecchie revolverate, ferendolo mortalmente.

L'assassino tentò di scappare, ma parecchi gendarmi, che avevano assistito alla scena, aprirono il fuoco contro di lui ammazzandolo sul colpo.

Disastro ferroviario in Sicilia

Come avvenne il deragliamento

Lo spavento — I feriti

Palermo, 16. — Il diretto per Messina partito da Palermo alle ore 3.50 dopo Termini, pervenuto al bivio del fiume Torto a 4 km. da Termini deragliò. La macchina volse a sinistra capovolgendosi e precipitando nella scarpata tirandosi dietro la vettura del *restaurant* che fu pure capovolta e la vettura di seconda classe che seguiva.

Dopo raggiunse il *tender* sul cui fianco si affondò.

Impossibile descrivere lo spavento dei numerosi passeggeri, di cui molti rimasero feriti.

Il macchinista con sangue freddo ammirabile aprì i freni *quoti* lasciando una valvola aperta, facendo così istantaneamente arrestare la macchina ed impedendo lo scoppio della caldaia; così il macchinista come il fuochista, illesi, poterono balzare a terra.

Il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio rimase malconcio giacchè la vettura, rotolando nella scarpata, i bagagli si rovesciarono su essi.

Il capotreno rimase in piedi sepolto tra i bagagli; lo salvarono i suoi compagni benchè pure contusionati.

Il conduttore Schirò, sulle prime, prestò soccorso ai feriti; poi, avendo riportato una commozione toracica, cadde, privo di sensi.

Il frenatore che si trovava alla coda del treno si ferì alla testa.

I passeggieri che erano nella vettura di seconda classe dopo il *Restaurant* rimasero feriti gravemente.

Il Congresso delle Società economiche.

Torino 16 — Nell'odierna seduta del Congresso delle società economiche si è esaurito il tema dell'esercizio ferroviario, quindi il generale Bigotti svolge quello della navigazione interna.

Il Congresso ha approvato poscia un'ordine del giorno con cui riconosce l'utilità della navigazione interna come sussidio alle ferrovie e fa voti per il suo sviluppo anche in Italia, nell'interesse economico del paese.

Il X. Congresso degli ingegneri.

La laurea ad « Honorem » a Marconi.

Cagliari 16 — Il Congresso degli ingegneri ed architetti prima di cominciare i lavori deliberò per acclamazione il conferimento della laurea ad *Honorem* nelle scienze fisiche a Marconi.

I comizii di domenica in Basilicata.

Potenza 16 — Domenica prossima avranno luogo in Basilicata undici comizii per chiedere provvedimenti d'indole economica.

Il comizio più imponente sarà tenuto in Potenza al teatro Municipale.

Parleranno l'avv. Pignatari e l'onor. Todeschini.

Lo stemma d'Italia lordato dai croati

Trieste 16 — Si ha da Zara: Ieri mattina si trovò lordato di fango lo stemma del consolato italiano ad opera, nottetempo, di croati.

Il console Durazzo presentò vive rimostranze al luogotenente.

La cittadinanza è indignata pel continuo ripetersi di queste offese.

La tragedia di Bologna

L'istruttoria

Interrogatori alle carceri

Bologna, 16 — Alle ore 10.15 il giudice istruttore Stanzani col procuratore del Re e il vice-cancelliere Landuzzi preceduti da un usciere portante una grossa valigia, recaronsi a le carceri di San Giovanni in Monte per proseguire negli interrogatori degli imputati. — Detti interrogatori ebbero termine a tarda ora.

Le fiabe dell'« Avvenire » — Tullio e non Riccardo.

Scrivono da Fermo, 16, al *Resto del Carlino*:

Sono in grado di confermare la vostra smentita all'*Avvenire* circa l'erronea affermazione del giornale clericale; avere, cioè, il Murri assunto a Belgrado il nome di *Riccardo*.

Il telegramma spedito dal ministro italiano in Serbia al nostro Prefetto diceva « l'avv. Tullio Murri, figlio del prof. Augusto nato a Fermo, l'8 dicembre 1874, chiede il passaporto per l'estero ».

Il telegramma poi fu mandato per ragioni di competenza alle autorità di Bologna dove l'avv. Murri è domiciliato.

E il telegramma pervenuto all'autorità di Bologna parlava.

Poco vero e molto inventato

Carpi 16 — Il signor Francesco Benassi, fratello del nostro sindaco, interrogato *direttamente* circa quanto sul suo conto ha scritto l'*Avvenire d'Italia*, ha dichiarato che trovandosi colla sua signora, diretto a Costantinopoli — sul treno Budapest-Belgrado — incontrò nel vagone-ristorante l'avv. Tullio Murri che parlava con altra persona. Ciò avvenne il giorno 6 settembre fra le ore 18 e 19.

Sono però assolutamente immaginari tutti i particolari dall'*Avvenire* e cioè che la persona con cui parlava il Murri fosse *bionda*, che egli notasse un turbamento nell'avv. Murri, che a Bukarest si incontrasse nuovamente col Murri ed il suo compagno all'albergo e che allora il Murri turbatissimo abbandonasse subito l'albergo lasciando il compagno a saldare i conti.

Questa è un'aggiunta, lavoro di fantasia dell'*Avvenire*.

IL MATRIMONIO DI GALIMBERTI

Roma 16 — Il matrimonio del ministro Galimberti è fissato per lunedì e non per sabato 18.

Il presidente Kruger di passaggio alla stazione di Milano.

Milano 16 — Il presidente spodestato della repubblica del Transvaal, l'eroico Paolo Krüger, è passato ieri sera per Milano, venendo col treno del Gottardo. Il treno arrivò con 19 minuti di ritardo.

Il presidente restò 20 minuti in stazione, mentre si compiva la manovra per congiungere il treno-salon con quello diretto per Genova. Nel vagone-salon del presidente v'erano 12 persone. Nessuno scese dal treno. Il presidente non si fece vedere da nessuno nè a Milano, nè alle altre stazioni fino a Genova, per dove partì, diretto a Mentone.

Il suo passaggio passò ovunque inosservato.

CRONACA ITALIANA

Agitazione di ferrovieri. — *Genova, 16.* — Si sono riuniti ierinotte i ferrovieri genovesi, stigmatizzando la mancata fede del Governo agli accordi stabiliti, e facendo voti che tutti i ferrovieri si stringano al *Riscatto* per gettare un nuovo guanto di sfida, invitando il Comitato centrale a guidarli in questa decisiva battaglia.

Lo sciopero degli scaricatori. — *Genova, 16.* — Nel porto si continua a lavorare cogli ottocento operai avventizi, come se lo sciopero non esistesse. Impensieriti della mala piega che lo sciopero prende, gli scioperanti si riunirono iermattina in adunanza segreta, votando il seguente ordine del giorno: « La assemblea degli scioperanti, *informata* delle trattative corse col Governo, nonchè del convegno fissato dai ministri Giolitti e Morin con una rappresentanza degli scioperanti per giovedì, delibera di inviare al convegno una Commissione composta di tre rappresentanti delle Leghe e degli scioperanti, di due rappresentanti della Camera del Lavoro, facendo assistere tale Commissione dai deputato Chiesa, Pellegrini e Sacchi ».

Iersera partirono i componenti di questa Commissione e l'on. Sacchi li raggiungerà a Roma.

Dramma d'amore fra giovanetti a Prato. — *Firenze 16* — Il sedicenne Cesare Bertini di Prato, per gelosia, vibrava una coltellata alla giovanetta Nerina Muzellat. Quindi tentava di uccidersi, vibrandosi con la stessa arma un colpo al petto. Furono entrambi trasportati all'ospedale.

L'orribile suicidio di un avvocato. — *Mantova 16* — Ierimattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona e precisamente fra le stazioni di Marcaria e di Bozzolo venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56, già milionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa rinvenuta a qualche metro di distanza, evidentemente troncata dalla locomotiva sotto la quale egli — come si è assodato — si gettò la scorsa notte.

CRONACA ESTERA

Duello incruento per Zola. — *Parigi 16* — Nel pomeriggio d'ieri nei dintorni di Parigi, vi fu un duello alla pistola fra il capitano Noel che comandò la compagnia d'onore ai funerali di Zola e l'avv. Verger. Furono scambiate due palle senza risultato.

Lo scontro fu originato da un alterco avuto in un caffè. Verger aveva rimproverato Noel d'aver accettato di comandare la compagnia ai funerali di Zola.

L'agitazione Macedone — *Vienna 16* — Si ha da Sofia che il Comitato Zoptchew ha convocato domenica prossima un meeting a Sofia per decidere circa l'invio di un appello alle Potenze perchè intervengano in favore della Macedonia.

Il giornale *Riformi* annunzia che numerosi villaggi presso la frontiera bulgara furono incendiati dai turchi. Giunsero in Bulgaria seicento profughi.

---

23 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Colgono lentamente ma sicuramente tutte le membra del malato.

Le fattorie, le foreste, le case del conte sorgevano ancora, ma erano colpite da questa lebbra difficile a guarirsi.

Il pubblico non se ne preoccupava e non ne era avvertito che da quei sordi rumori che sono come gli scricchiolii ed i prodromi della rovina.

Vaunoise passeggiava quindi alla ventura.

Voleva semplicemente prendere aria, distrarsi, pensare.

A che?

All'idea fissa che lo dominava.

Seguito da un bracchiere montato su un bellissimo baio bruno e correttissimamente stretto nella sua livrea azzurro cupo a bottoni d'oro, entrò in una via tagliata in mezzo al bosco e che menava ai confini della Jonchère.

— Perchè andava da questa parte piuttosto che da un'altra? Perchè, in certi giorni, si è condotti del continuo e in tutti i modi possibili allo stesso scopo, e lo scopo di Filippo di Vaunoise era la signorina di Charnay.

Voleva riuscire a scoprire la causa della vita sua ritirata, il motivo del suo chiudersi nel fondo di questa campagna; fatto strano all'approssimarsi dell'inverno per due donne sole che un lusso principesco e le più alte relazioni avrebbero dovuto trattenere a Parigi.

In verità, a Chateaunoux egli ebbe un sospetto, un dubbio anzi, ma così vago! Se potesse confermarlo!

Due grandi bracchi sgambettavano attorno al suo cavallo, saltandogli al morso per carezzarlo da buon compagno di scuderia; due bei cani bianchi, chiazzati di macchie colore arancio, e della più pura razza di Francia, che val quanto le altre.

A trecento passi dal suo castello il conte si voltò.

Breuil è una residenza signorile.

Vaunoise contemplò per un quarto di minuto la casa che è un quadrato lungo e solido, ben piantato, profilantesi sul cielo grigio con le sue creste di piombo, gli alti tetti e le quattro torricelle agli angoli, le cui girandole e le spighe gigliate pungevano la nebbia mattutina.

Sarebbe proprio necessario vendere la culla dei Vaunoise o gettarne il prezzo fra gli artigli degli usurai? Le sue dita si contrassero: si tolse il cappello di feltro con la penna di fagiano posto alla brava sui suoi capelli, che arruffò con un gesto di dispetto, e lanciò il suo cavallo a galoppo fra due fila di cespugli.

A quando a quando i suoi bracchi si gettavano nel bosco e levavano qualche lepre spaventata che varcava la linea in due salti.

Allora il conte li richiamava con un grido:

— Qua Flora! Cesare qua!

Oppure, passando accanto agli stagni che si trovavano ad ogni tratto in questo paese aquatico, si precipitavano su i granchi e voli di arzaole, radendo l'acqua con grande sbatter d'ali, si portavano all'altra estremità della palude.

Filippo di Vaunoise chiamava distrattamente i suoi bracchi con un fischio e galoppava pensando ai creditori che perderebbero la pazienza e metterebbero le mani sul castello, sui boschi e sulle fattorie. E allora?

Dacchè era maggiorenne menava vita da gran signore, ma tutto si esaurisce!

Quanto tempo avrebbe potuto continuare ancora senza decadere?

Due o tre anni.

Le ereditiere non facevano difetto; però gli si prometteva molto, ma non si manteneva nulla.

Si appressava il momento decisivo.

Si trattava per lui di rialzarsi d'un salto o di capitombolare in fondo al pantano, più funesto che dar si possa: la rovina.

Quando si è sommersi il salvataggio arriva troppo tardi.

Vaunoise aveva già l'acqua fino al collo.

Intanto i due cavalli ed i due bracchi divoravano il terreno.

E' un gran piacere correre traverso i boschi sul terreno morbido, tappezzato d'erba o di eriche.

Vaunoise si avvicina rapidamente alla Jonchère.

Già da più d'una radura aveva scorto da lontano le mura del parco, quando fermò d'improvviso il cavallo.

A cinquanta metri, in una forra, i due bracchi guaiolavano come cani che trovano della selvaggina che sta al fermo.

Il conte fischiò.

I cani non si mossero.

Rinnovò due volte la chiamata.

— Qua Flora! qua Cesare!

Continuarono abbaiar con accento lamentevole.

Vaunoise varcò il ciglio della strada, si trovò sul limitare di una linea trasversale e penetrò nel bosco.

Il suo cavallo, avvicinandosi ai cani, scartò vivamente.

Un uomo privo di sensi giaceva steso appiedi di una quercia, colla testa appoggiata al tronco dell'albero.

Delle foglie secche ammucchiate gli formavano una specie di letto.

De' brandelli di soprabito lo coprivano a metà.

La sua testa era senza ferite ed i suoi lineamenti veramente ammirabili non esprimevano che una sensazione di riposo nel sonno o nella morte.

Il suo estremo pallore più spiccava sotto i suoi cappelli neri arruffati.

Una mano stesa sulle foglie morte

(*Continua*).

I generali boeri in Germania

Colonia, 16. — Botha, De Wet e Delarey sono giunti la scorsa notte alle 11.30, salutati alla stazione da 40 membri dell'associazione Pangermanica.

De Wet, rispondendo al discorso rivoltogli, assicurò che i generali si recano in Germania con nessun'altra intenzione all'infuori di quella filantropica; che detestano ogni politica e che vogliono mantenere la promessa, attendendo che il nuovo governo del Sud-Africa adempierà la promessa e darà di più di quanto assicura.

I generali si recarono in vettura all'albergo, ove pernottarono.

L'enorme folla assiepata dinanzi alla stazione ed all'albergo, fece loro una entusiastica dimostrazione.

Berlino 16 — Botha, De Wet e Delarey giunsero alle 5.30 alla stazione del giardino zoologico.

Il deputato Lueckhoff, presidente del Comitato di ricevimento, rivolse loro un discorso d'occasione.

Indi i generali boeri salirono in vettura recandosi, fra immensa folla gremente i lati delle vie, all'Hôtel Principe Abreckt, ove lo scrittore Trojan offerse loro una poesia.

Folla enorme stazionò lungamente dinanzi all'albergo acclamando i generali.

NEL GIORNALISMO.

Ci si annuncia che fra alcuni giorni, inizierà le sue pubblicazioni in Milano la *Cronaca Lombarda*, giornale democratico popolare, che si propone di occuparsi principalmente degli interessi tutti della regione lombarda.

Direttore: il pubblicista R. M. Vasilico. Auguri.

CURIOSITÀ

Gli italiani e le lingue straniere.

Il bollettino dell'Istituto internazionale di statistica pubblica un lavoro del prof. Bodio sulla popolazione d'Europa.

Da esso si rileva che le città d'Europa che contano più di 100 mila abitanti sono in numero di 149. Le città che hanno più di un milione di abitanti sono 7. Le città italiane di più di 100 mila abitanti sono 11.

In Italia vi sono 80,200 abitanti che parlano franco-provenzale, 11,400 che parlano tedesco, 30 mila che parlano slavo, 980,000 che parlano albanese, 31,200 che parlano greco, 9800 che parlano catalano; a questi bisogna aggiungere 625,000 stranieri.

Si ottiene così un totale di 814,850 che in Italia non parlano usualmente la nostra lingua. Ma a questi si possono contrapporre due milioni e mezzo di italiani all'estero, e inoltre gli italiani *non regnicoli*.

Essi sono in Corsica 295,589, nel Canton Ticino 198,638, nel Tirolo italiano, nella Gorizia, in Istria, in Trieste, e nelle città principali della costa dalmata 682,500, nell'isola di Malta 184,000.

Si può considerare che la nostra favella sia la lingua abituale di 38 milioni di persone.

Una ferrovia a 4754 metri.

Si tratta della ferrovia centrale del Perù che attraversa le Ande all'altezza prodigiosa di 4754 metri dal livello del mare o, in altri termini, ad un'altezza eguale a quella del monte Bianco.

La linea, dal Callao e da Lima ad Oroya, della lunghezza di 210 chilometri, fu costruita fra immense difficoltà sull'orlo dei precipizi delle Ande con ponti sospesi e un gran numero di tunnel.

Basti dire che nel tratto fra Chicla e Oroia — 60 chilometri soltanto — si contano non meno di 18 tunnel, il più alto dei quali è quello che attraversa le Ande all'altezza del Monte Bianco, ed è alto più di mille metri.

Un nuovo minerale.

Uno dei minerali scoperti più di recente è il "lito-carbonico", che si trovò nel Texas.

È di color bruno, simile a quello dello zucchero fuso.

Può essere separato dalla roccia madre, formata di sabbia e di minute conchiglie, ricorrendo alla benzina.

Il lito *carbonico* si presenta allora come una sostanza sciropposa, di un nero risplendente.

Sembra che il nuovo minerale sia la sostanza isolante più perfetta che oggi si conosca e basta uno strato sottilissimo di lito-carbonico perchè i canapi per le trasmissioni elettriche acquistino un isolamento perfetto anche alla temperatura di 300.°

Un giornale idolo.

Il dott. Barot medico delle truppe coloniali francesi e da pochi giorni tornato dall'alta Costa d'Avorio ha narrato di avere scoperto in una capanna di indigeni un nuovo idolo.

— Sei anni or sono, narra il Barot, gli abitanti del villaggio di Sung'ban avevano assalito la colonna Monteil e nel 1894 *depredarono* la missione Marchand.

La nostra spedizione nel maggio 1901 potè penetrare nel villaggio dopo un vivo combattimento ed io mi recai a visitare la casa degli idoli.

Appeso al muro, tra due crani di uomo vidi una specie di fagotto giallastro....

Era un idolo ed uno dei preti mi disse che la popolazione non gli si avvicinava che tremando.

Con grandi precauzioni mi avvicinai e... diedi uno scoppio di risa.

Il potente idolo era... un vecchio giornale francese, anzi parigino, un numero del 1894 evidentemente rubato alla colonna Monteil. Appena lo scossi l'idolo cadde in polvere.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Interessi e cronache provinciali

Pontebba, 17 Delizie ferroviarie — Il treno passeggieri proveniente dall'Austria che arriva a Pontebba alle ore 2 pom e minuti, subisce sempre un ritardo di 40 a 50 minuti in partenza da questa stazione. Il viaggiatore, cui preme arrivare a destinazione all'ora indicata nell'orario ferroviario, deve sopportare i comodi (dirò così) degli adetti a questa stazione che fanno partire il treno a loro beneplacido e arrivare così a destinazione quando Dio vuole.

Vi sono in arrivo molti passeggieri? Allora si provveda con treni speciali come si usa fare in Austria e non già menar pel naso il viaggiatore che, acquistato il biglietto, ha il sacrosanto diritto d'essere servito a dovere.

Un viaggiatore

Aviano, 16 — Infanticidio. — In seguito a delle gravi voci che correvano in paese da vari giorni, e ad informazioni assunte il Pretore, dottor Liani, ordinava al dott. Luigi Longo di visitare certa Rossignaga Maria, d'anni 32, maritata a Luigi Stradella di Marsure. Avendole riscontrato, quantunque persistesse nelle negative, ch'era puerpera, ier sera il Pretore stesso col brigadiere dei rr. carabinieri procedevano ad una perquisizione nella di lei abitazione e che portò buon frutto avendo trovato in un cassone della biancheria e precisamente in un ripostiglio segreto esistente nella camera da letto il cadaverino d'un bambino completo avvolto in candidi lini con traccie di violenze al collo.

La Rossignaga quindi venne tratta in arresto e con essa la di lei madre.

Pare però che quest'ultima non fosse compartecipe al delitto e che non avesse contribuito in nessun modo alla soffocazione del bambino stesso.

In ogni modo oggi i dottori De Cillia e Longo procederanno alla relativa perizia.

Quest'efferato delitto ha destato in paese vivissima impressione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Edvige.

×

Effemeride storica. — *16 ottobre 1618.*

Il venerabile Giovanni Andrea Carga di S. Daniele, vescovo di Sira, è ucciso il 17 ottobre 1618 per ordine di Ali pascià il quale era sbarcato nell'isola con un naviglio per dare addosso ai corsari del duca di Ossuna che si dissero calunniosamente chiamati dal Carga stesso. — Mons. Foschia in una memoria del 1886 sui *Ss. Martiri* ascrive il Carga.

Su e giù per Udine.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto V.° — **SPORT.**

Divisione III.ª

Ginnastica e Scherma. (Nazionale)

Sezione I.ª

Ginnastica

Classe 1 — Attrezzi: — *a)* Attrezzi vari per ginnastica; *b)* Attrezzi pei giuochi per l'educazione fisica; *c)* Accessori vari.

Classe 2 — Disegni e Statuti: — *a)* Disegni di palestre ginnastiche; *b)* Statuti e *regolamenti per Società ginnastiche.*

Classe 3 — Costumi: — *a)* Costumi ginnastici; *b)* Costumi per passeggiate; *c)* Pacchi d'ambulanza e farmacie portabili.

Sezione I.ª

Scherma.

Classe 1 — *a)* Armi, sciabole e spade; *b)* Maschere, guanti, guantoni, ecc.; *c)* Costumi.

Classe 2 — Armi antiche per difesa ed offesa personale.

Classe 3 — Costumi.

Divisione IV.ª

Caccia e Pesca. (Nazionale) (1)

Sezione I.ª

Caccia.

Classe 1 — Armi: — *a)* Armi da fuoco per caccia; *b)* Coltelli da caccia e simili.

Classe 2 — Accessori: — *a)* Polveri da sparo; *b)* Pallini, cartuccie, borre; *c)* Oggetti di vestiario, impermeabili, calzature ecc.; *d)* Accessori

Classe 3 — Attrezzi canini: — *a)* Collari, museruole, catene, guinzagli; *b)* Prodotti alimentari per l'igiene e la disinfezione dei cani.

Classe 4 — Animali ed uccelli imbalsamati in genere: — *a)* Uccelli ed animali imbalsamati; *b)* Trofei da caccia.

Classe 5 — Attrezzi per caccia senz'armi *da fuoco:* — *a)* Reti diverse, panie, panioni, lacci, ordigni vari per uccellande; *b)* Gabbie in ferro e legno.

Classe 6 — Armi antiche. Collezioni d'armi antiche per caccia.

Classe 7 — *a)* Uccelli di richiamo; *b)* Selvaggina viva (esposizione temporanea).

Sezione II.ª

Pesca

Classe 1 — Reti diverse, lenze, ami, flocine, canne ed accessori.

Classe 2 — Collezioni di pesci.

(1) Sono ammesse anche le case estere che hanno rappresentanza stabile in Italia.

Il convegno giornalistico di Torino

Torino 16 — Oggi nelle sale dell'Associazione della stampa subalpina vi fu la seduta d'apertura del convegno *per i delegati della Associazione della* stampa italiana.

Il prof. Orsi consigliere delegato rivolse un saluto agli ospiti e propose per acclamazione a presidente del Congresso l'on. Luzzatti.

La proposta fu accolta da applausi.

Si acclamano a vice-presidenti Orsi di Torino e Valdata di Milano; a segretari Cavalieri di Torino ed Usigli di Venezia.

Leggesi fra applausi un telegramma di saluto alla stampa trentina.

Discutesi poscia la proposta riguardante le agevolazioni dei viaggi ferroviari dei giornalisti affidando alla presidenza il compito di trattare con il Governo e le compagnie su tale argomento nel maggior interesse della classe.

Impegnasi in seguito una discussione sul progetto di contratto di lavoro giornalistico facendosi capo un ordine del giorno con cui affidasi alla presidenza di riferire ad una Commissione le varie proposte formulate dagli enti professionali.

Notiamo che anche in questa come in altre occasioni la stampa genovese appare completamente estranea alla discussione degl'interessi professionali.

Stasera al Ristorante Cambiò i delegati si riunivano a banchetto offerto dal Consiglio Direttivo della stampa *subalpina*, poscia i delegati si recarono al teatro Rossini per assistere alla recita in loro onore offerta dalla Compagnia piemontese Cuniberti.

Udine per la Sicilia.

Oggi alle 16 in una sala Municipale ha luogo una riunione del Comitato *Pro Sicilia* alla quale sono invitati parecchie associazioni cittadine, la stampa ed altre egregie persone.

Per le elezioni della Società operaia. Domani sera alle ore 8 1/2 si riuniscono nei locali della Società operaia la Commissione di scrutinio per la nomina di 16 consiglieri. Le elezioni avranno luogo domenica 26 corr.

Le sagre di domenica. Ricordiamo che domenica avranno luogo i grandi festeggiamenti rimandati causa il cattivo tempo di domenica scorsa.

La Società Veneta ha disposto per domenica 19 una gita di piacere con biglietto di andata-ritorno da Cividale ad Udine in occasione delle feste che si terranno a Palmanova.

Per misure di P. S. Venne ieri arrestato Di Pasquale Alfonso di Venanzio d'anni 22 di Fagnano d'Aquila, perchè privo di mezzi e di recapiti.

Nella perquisizione subita fu trovato in possesso di un coltello acuminato di misura, ed un rasoio, che gli furono sequestrati e dichiarato quindi in contravvenzione.

Mangia, beve, dorme, e non paga. Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Barassutti Giovanni fu Pietro, d'anni 32, da Chiusaforte, perchè da più giorni presso l'ostessa Molinis Maria in Via Aquileia 69 mangiò, bevve e dormì senza pagare essendo privo di denaro.

All'Ospedale, vennero ieri visitati Gori Andrea oltre ottantenne di Pozzuolo, *contadino, per ferite lacero*-contuse sopra il sopraciglio sinistro lunga un centimetro, e nella regione zigomatica dello stesso lato interessante la metà esterna della palpebra inferiore con divaricamento delle labbra, delle ferite lunga 5 centimetri circa e giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni; e Canciani Luigi d'anni 41, di qui, maniscalco, per ferita lacero contusa al lato esterno e posteriore dell'antibraccio sinistro 3° medio e guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

CONTRO IL COLLEGIO UCCELLIS

Il *Giornale di Udine* continua la sua campagna non onesta contro il Collegio Uccellis... perchè n'è presidente l'avv. Franceschinis.

Il periodico di De Asarta, Morpurgo e compagni sa che se *per gli sforzi* e per la buona volontà dell'ass. Franceschinis, del prof. Misani e della Comsione tutta non si ottiene il pareggiamento dell'Uccellis durante quest'anno scolastico, il Collegio stesso sarebbe destinato ad una lenta morte, (dopo la legge Nasi circa gli esami) con gran gioia degli amici di De Asarta e Morpurgo, i sigg. Deciani, Casasola, Gori, la Superiora delle Dimesse, ecc. ecc. e con gran danno del Comune, il quale dovrebbe sopperire col denaro di tutti alla deficenza del numero delle allieve.

E non sapendo come sfogare la propria bile, male rattenuta, il *Giornale di Udine* scrive in proposito tali assurdità che potranno forse non essere comprese da alcuno dei suoi padroni che, per odio di parte, da vario tempo ha perduto la testa. Ed invero, pretendere che al Collegio Uccellis venga unita tutta la Scuola Normale in modo che il Collegio stesso ne divenga una appendice è togliere all'Uccellis la ragione di essere.

Scopo del Collegio è duplice: quello che accompagna la figlia del povero a provvedersi di una istruzione adatta a guadagnarsi il pane (ed a questo scopo democratico ed onesto tendono le cure dell'assessore Franceschinis e della Commissione col proposto pareggiamento), e quello di educare le figlie che hanno la fortuna di essere nate ricche a sentimenti di onestà, di patriotismo, *di* modestia e di religione che non sia il bigotismo e la superstizione.

Se quel tale professore che ha scritto sul *Giornale di Udine* avesse avuta un po' di prudenza prima di erigersi a giudice in una città, a lui nuova, di istituzioni che alla cittadinanza *sono* carissime, e avesse chiesto informazioni a chi ne sa più di lui, come sarebbe ad esempio il prof. Misani, non avrebbe imbrattate inutilmente quasi due colonne del Giornale clerico-moderato.

Nè miglior risposta merita *l'articolo* ieri comparso nello stesso giornale nel quale si richiama i preposti all'Istituto a volere attenersi alla tabella governativa circa il pagamento delle tasse d'iscrizione. Si dimentica il giornale di via Savorgnana, nel suo odio impotente contro il Collegio Uccellis, che il collegio stesso non si presta solamente ad istruire quelle alunne delle Scuole complementari pareggiate, ma anche tutte le altre che trovano in esso cordiale ospitalità; si dimentica ancora che l'Istituto è autonomo, e il ministro della pubblica istruzione non ha che un diritto solo, che è quello cioè di sorvegliare l'andamento della Scuola complementare.

Per le tasse e per tutto l'indirizzo interno del Collegio il solo giudice e padrone è il Comune.

Abbiamo voluto spiegare tutto questo nel dubbio che ci fosse qualcheduno che in buona fede credesse quello che in mala fede ha scritto e continuerà a scrivere (se pure Morpurgo e de Asarta non gli ordineranno di cambiar rotta) il *Giornale di Udine.*

X.

Investimento. Il terrazzaio Conte Alessandro fu Angelo, d'anni 30 di Torreano di Martignacco, investiva ieri verso le 6 pom. in Via Palladio con la bicicletta la vecchia di settantasette anni Bassi Marianna di qui, abitante in Via Gemona 7, gettandola a terra e producendogli delle escoriazioni medicatele alla farmacia Fabris e giudicate guaribili in 4 giorni. La povera vecchia fu poi accompagnata dai vigili urbani alla sua abitazione.

Colpito da malore non però gravemente in Via Pracchiuso venne ieri, dal vigile urbano Trevisan, accompagnato, prima all'ospedale certo Patate Erminio di Giovanni d'anni 20 di Tolmezzo, e poi all'Ufficio di P. S. a cura del quale sarà fatto rimpatriare.

Cronache musicali

Commercio artistico

Asserendo che nessuno degli artisti nostri fa tanto parlar di sè quanto il Mascagni non si esagera. Ieri era a Londra che il suo nome circolava pei giornali, oggi a Nuova-Jork. E' appunto perchè egli si espone in tal modo all'attenzione del pubblico che noi, benchè ferventi ammiratori di alcune sue concezioni musicali, ci permettiamo d'investigare alcun poco le mire che lo determinarono a questa sua attività musico-touristica.

✱

I lettori ricorderanno di aver letto sul *Friuli* il nome di Mascagni frammisto a quello di un romanzo inglese il «*Hall Caine*» che sembrava il maestro livornese avesse l'intenzione di tradurre in opera musicale.

Ora i giornali inglesi ci dicono precisamente di che si trattava.

Un autore inglese, di cui mi sfugge il nome, ha scritto un dramma tratto dal suddetto romanzo che si svolge in Roma e tessuto sopra una passione amorosa di un barone Bonell, ministro italiano, e d'un deputato repubblicano pure italiano, Davide Rossi, per una giovane scultrice, donna Roma *Colonna*, pupilla del detto barone.

Ora siccome il dramma non aveva avuto dal suo autore quel soffio vitale di genialità che determina il successo, si pensò di ricorrere a qualche artificio per far passare il lavoro, e Mascagni, che trovavasi a Londra, fu l'uomo scelto al bisogno. Egli scrisse alcuni pezzi sinfonici, serenate, romanze ecc., che dovevano ritrarre l'ambiente romano mancante nel dramma, e dovevano essere, come furono infatti, intercalate qua e là a guisa di cerotti ove le deficienze del lavoro erano più manifeste.

Ma «*La città eterna*» non piacque ugualmente, ed il Mascagni fu criticato abbastanza severamente per la musica assai convenzionale da lui scritta per l'occasione.

Ora è manifesto che ciò facendo il Mascagni non si è ispirato ad alcuna ragione d'arte, ma ha soltanto obbedito ad un egoistico interessamento pecuniario.

E chi non deve provare disgusto scorgendo questo giovane compositore così poco curante degli alti interessi dell'arte sua?

Oggi il telegrafo ci annuncia il suo arrivo a Nuova-Jork; a chi non viene alla mente la ingenua interrogazione: In tal guisa egli intende riparare al fallo delle «*Maschere*»? In tal modo si prepara a cancellare dalla memoria del pubblico la leggerezza colla quale or son quasi due anni egli presentava all'Italia ansiosa un lavoro che, pur portando qua e là le tracce di una indiscussa genialità, accusava la trascuratezza dell'autore?

Ben diversamente il vegliardo che ponemmo ieri nella tomba e che aleggia in ispirito attorno a noi, si conteneva dopo l'insuccesso della sua opera «*Un giorno di regno!*» Con quanta tenacia egli si accanì al lavoro per cancellare il verdetto del pubblico, con quanta persistenza ed intimo entusiasmo si accinse a fabbricare quella mole di gloria che fu l'orgoglio degli ultimi suoi anni ed è tesoro de la patria sua!

Pietro Mascagni che d'improvviso baciato in fronte dalla gloria, al battesimo di «*Cavalleria*», avrebbe potuto risponde alle speranze che dal cuore di ogni italiano si rivolgevano a lui, preferisce obliare il sacro dovere che ha verso la patria e tutto preoccupato dall'interesse materiale lascia intorpidire il suo ingegno tra le nebbie londinesi e lo snobismo delle belle americane! Dovrebbe ben egli maggiormente apprezzare il giudizio degli italiani che il suo cuore ed il suo sentimento hanno un dì così bene intuito, anzichè quello di un *popolo* che certamente poco proclive alle arti ammira piuttosto in lui l'abbigliamento strano e la toilette raffinata, che il forte animo di artista.

Auguriamoci che ciò avvenga, e che egli ritorni al lavoro assiduo e coscienzioso, il solo che potrà ridare al suo nome quell'aureola di gloria, che da sè stesso ha divelto.

Padova 13 ottobre 1903.

C. Chapperon.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. A datare da ieri, 16 ottobre corr., è andato in vigore l'orario invernale.

I due treni festivi dell'orario estivo continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

La Camera di commercio ed arti della provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio regolamento;

Fa noto

1.° che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1902 rimarrano ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 31 ottobre 1902;

2.° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

3.° che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

4.° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli esattori per la scossione;

5.° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1902 in *confronto del maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1.ª è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la 2.ª a quelli dei Comuni capi distretto e la 3.ª ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	*Categoria I.* Tassa massima autorizzata	*Categoria I.* Tassa stabilita per il 1902	*Categoria II.* Tassa massima autorizzata	*Categoria II.* Tassa stabilita per il 1902	*Categoria III.* Tassa massima autorizzata	*Categoria III.* Tassa stabilita per il 1902
I	60.—	19.60	40.—	13.—	20.—	6.50
II	45.—	14.70	30.—	9.80	15.—	4.90
III	30.—	9.80	20.—	6.50	10.—	3.30
IV	15.—	4.90	10.—	3.30	5.—	1.60
V	7.50	2.45	5.—	1.60	2.50	—.80
VI	3.75	1.20	2.50	—.80	1.25	—.40
VII	esente		esente		esente	

Il Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 29 del 8 ottobre 1902 contiene:

Petrucco Ferdinando fu Luigi di Cavasso Nuovo rende noto che nel giorno 14 novembre 1902 ore 10 ant. in udienza del Tribunale di Pordenone, avrà luogo l'incanto e la vendita dei beni in mappa di Vivaro e di Maniago di appartenenza del debitore De Zorzi Luigi fu Paolo di Tesis (Vivaro).

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo con bando 25 settembre 1902 rese noto che all'udienza 6 novembre 1902 che si terrà a quel Tribunale avrà luogo il nuovo incanto e definitiva delibera dei beni in mappa di Cercivento e ciò in seguito all'aumento di sesto fatto dal rappresentante Grassi Pietro fu Antonio di Forgaria.

— La eredità abbandonata da Tositti Gio. Maria fu Osvaldo *Friuli fu accettata da Tositti Vittorio fu Pietro di Castelnuovo.*

— Sabato 25 ottobre 1902 alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Lauco avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per la novennale affittanza della malga Vinadia Grande di proprietà *delle frazioni di Lauco e Vinaio.*

— Il curatore del fallimento dei fratelli Ermenegildo ed Eugenio Fadelli rende noto che nel giorno 8 novembre 1902 *alle ore* 10 ant. si terrà al Tribunale di Pordenone la vendita a pubblico incanto degli stabili in Comune di Azzano, mappa di Tiezzo

— Avviso d'asta per il trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate nelle traduzioni sulle strade ordinarie della provincia di Udine durante il quinquennio dal 1 gennaio 1903 al 31 dicembre 1907, in base alla presunta somma soggetta a *ribasso* d'asta di lire 35,000.

— Il giorno 14 novembre 1902 nella R. Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico *incanto degli immobili appartenenti* alle ditte debitrici d'imposte e tasse.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione *di* Carità in morte di

Coletti Chiara: Fam. Carlo Peressino lire 1, Gori Giuseppe 2.

Toscolini-Quaringigh Giulia lire 1, Teresa Famiglio della Rovere 1, F.lli Gurisatti 1, Maria Cechini 1, Leonarduzzi Romolo 1.

Pasqualis cav. Antonio: V. Doetti lire 1.

Monino G. B. di Ceresetto: Nimis avv. Giuseppe lire 1.

Fabrizi Carlo: Caterina e Vittorio Franceschinis lire 1, Todero-Trevisini Rosa 1.

Alessi Ernesto: Barnaba Pietro e c.te lire 2, A. S. 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di Virginio Pagura: Fabris nob. Carlo, di Talmassons lire 5.

Le nostre foreste

La meteora che ha sparso in Sicilia la desolazione e ravvivato nella fantasia gli orrori delle ecatombi recenti della Martinica ci fa meditare e ripetere le lamentele e le incolpazioni come tanti altri casi in cui o nell'una o nell'altra regione i fiumi disalveando spargono rovine. Allora si grida sempre alle colpe dei disboschimenti; si chiede il rifornire di faggi e di quercie i monti inconsultamente denudati, ma poi si ricade nella consueta inerzia, non si fa opera di ricostruimento ma si continua nella distruzione selziale e barbarica.

Leggendo l'altro giorno il poderoso discorso pronunciato dall'on. Zanardelli a Potenza — vera monografia delle condizioni e dei bisogni della infelice Basilicata — vi troviamo che dopo la legge forestale del 1877, vi disboscarono per ben oltre 173,000 ettari. Si legifera proprio per qualche cosa in Italia!

Al disboschimento devesi in massima parte anche l'immane disastro di Modica che è diventato vero e proprio delitto sociale, e molte sono le responsabilità di cui vano è il cercare i nomi se sono innumerevoli al punto da costituire una responsabilità generale.

*

Difatti di questo delitto sono responsabili tutti coloro i quali hanno consentito che le montagne ed i colli siciliani *fossero* denudati a poco a poco di quella folta corona di foreste che ne costituiva la difesa più efficace contro l'impeto degli uragani e la violenza dei cicloni. Ed è proprio un delitto secolare, del quale a gran fatica potremmo rintracciare le origini ed i cui effetti disastrosi sono intensificati cogli anni; ma fu l'ultimo trentennio a dare il colpo di scure all'albero.

Che le inondazioni e le rovine siano soventi la conseguenza della mancata difesa degli alberi non v'ha niun dubbio: tutta la scienza forestale è lì ad ammonire che l'Italia sta sciupando lo scarso residuo delle sue antiche ricchezze forestali e vuole consacrare alla rovina *le pianure sottoposte.*

E niun dubbio che gli Italiani le hanno voluto le rovine e le inondazioni, di cui ad ogni primavera e ad ogni autunno sono piene le colonne dei giornali, e l'umus costituente la ubertosità è portato lunge al mare non soltanto a variare le lagune e le maremme, ma a costituire banchi speciali sulle varie coste specialmente di Sicilia e Sardegna come ne trova continua prova il navigante.

Quanto spaventoso è il disboschimento!

*

Nell'ottima *Riforma Sociale,* che pubblicasi dal Roux e Frassati a Torino, troviamo alcuni dati notevolissimi raccolti da A. O. Olivetti. Vi è scritto *con impressionante semplicità,* che l'Italia, colla sua percentuale dell'8.7 per cento di superficie boschiva alla superficie totale, è uno dei paesi che più sono progrediti nell'opera vandalica della devastazione forestale. Ma — particolare doloroso — fra tutte le regioni italiane è la Sicilia quella dove la furia del tagliare alberi si è dimostrata più rabbiosa. Mentre la Liguria ha il 32.50 0/0, la Toscana il 25 92, la Sardegna il 24.66, il Lazio il 21.32, la Lombardia il 19.10, il Piemonte il 17 97, la Sicilia scende alla proporzione irrisoria del 3.60 0/0 di terreno boschivo sul totale della superficie.

Nè si dica che la Sicilia non è paese adatto ai boschi, poichè forse non vi è paese dove il bisogno di coronare i colli di boschi di difesa sia altrettanto urgente come la Sicilia, e poichè altri paesi meno esposti di essa ai danni delle intemperie hanno provveduto con cura meticolosa da anni ed anni alla ricostituzione delle foreste: testimoni l'Olanda, la Danimarca, la Svizzera, la Germania, ecc. ecc.

Ed invece noi non abbiamo saputo conservare nemmeno le splendide istituzioni di difesa dei boschi e di sistemazione dei fiumi che la Sicilia moderna aveva ereditato dal dominio dei Saraceni — maestri all'Europa di progredita civiltà nelle tenebre del medioevo. Noi, dopo il 1860, abbiamo lasciato distruggere i boschi di cui andavano ancora superbi i demani comunali del Mezzogiorno d'Italia.

L'Olivetti così ne scrive: «Chi viaggia nelle regioni centrali del Mezzogiorno vedrà, ad ogni mutar di valle, campagne e colline solcate da burroni profondi, che la furia delle acque viene ogni anno scavando ed allargando sempre più. Cinquanta volte su cento quelle terre appartennero ai demani. Un giorno furono superbe foreste e pascoli ubertosi, onde i villani traevano di che nutrire abbondantemente sè stessi e le gregi; adesso sono campi squallidi che la malaria avvelena, e dove è molto se tu vedi ondeggiare alle pigre aure di estate le spighe rare e premute di poco frumento. La devastazione compiuta nei boschi ha prodotto la rovina delle terre sottostanti».

*

E mentre la devastazione procedeva ininterrotta, dal 1867 a tutto il 1900, noi sappiamo spendere la cifra miserabile di appena 72 mila lire all'anno in media per il rimboschimento.

Nè basta: appena in 12 Provincie su 69 si son costituiti quei Consorzi fra Stato, Provincie e Comuni ai quali la legge affida la cura di rimboschire i terreni spogliati dalla cupidigia dei privati.

Il grido di dolore che si innalza spaventoso adesso dalla Sicilia è un monito di gravità maggiore dei tanti che precorsero, è un monito che nostra è la colpa se si ripetono consimili cataclismi devastatori.

*

Sacre erano le selve presso gli avi nostri, maestri del senno umano e sacre dobbiamo considerarle anche noi, poichè ne derivano la preservazione da orrendi disastri e la salvezza di tanta parte della ricchezza italiana; cioè ricchezza di campi, ricchezza di corsi d'acqua regolati a distribuire energie elettriche alle industrie, ricchezza di forestieri, i quali fuggono dalle lande desolate e cercano i colli freschi per ombra profonda.

Ma, al di sopra, emerge la questione umanitaria, giacchè le miserie accrescentisi su tanti infelici e le ecatombe umane riescono un obbrobrio ed una colpa.

Verrà il giorno che ce ne mostreremo convinti e ci ispireremo ai doveri del sentimento ed al senno della praticità?

L'Olivetti propone che lo Stato acquisti esso i terreni da rimboschirsi, e questo concetto è sostenuto da Halberich e Wagner. Certo un provvedimento va preso.

Per gli emigranti.

Il R Commissariato dell'emigrazione ha diretta ai signori Prefetti e sottoprefetti e ai comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Emigranti nel Transvaal e nelle altre colonie inglesi del Sud Africa. Il R. Console d'Italia a Pretoria comunica che pervengono a quel Consolato numerose domande da italiani, specialmente della provincia di Udine, i quali chiedono di recarsi o di ritornare al Transvaal nella speranza di potervi trovar lavoro. Numerose sono pure le domande di tal genere che pervengono al Commissariato dell'emigrazione.

Crediamo opportuno ripetere a questo proposito che le condizioni attuali del Sud Africa sono assolutamente sfavorevoli ad un qualsiasi movimento immigratorio. Da recenti notizie pervenute al Commissariato, risulta che è stata bensì abolita la legge marziale nella Colonia del Capo, ma che sono tuttora indispensabili dei permessi per entrare nel Transvaal e nell'Orange. Tali permessi vengono rilasciati dal Console inglese del porto d'imbarco, e da essi deve risultare che l'emigrante possiede almeno cento lire sterline (circa 2500 lire italiane in oro), oppure che è in grado di provvedere al proprio mantenimento e a quello della propria famiglia.

Inoltre gli emigranti, anche quando siano forniti di tali permessi, non per ciò possono ritenersi sicuri di entrare nelle nuove colonie inglesi dell'Africa del Sud, essendo imposte restrizioni severissime allo sbarco dei passeggieri, ed essendo il numero delle persone che possono proseguire per l'interno di dette colonie rigorosamente determinato. Attualmente non possono entrare nel Transvaal più di venti italiani al mese, nè è da ritenere che per ora questo numero venga aumentato.

Le autorità governative e comunali e i Comitati per l'emigrazione sono invitati a dare la massima diffusione a queste notizie, affine di evitare che emigranti italiani si rechino nell'Africa Sud col pericolo, pur trovandosi in possesso della somma e dei certificati necessari, di non poter proseguire per i paesi da loro scelti.

Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia). Il R. Ministro in Atene notifica che sono incominciati da due mesi i lavori preparatorii della ferrovia Pireo-Larissa. Fino a Lamia, per un tratto, cioè, di 60 chilometri, i varii tronchi furono già dati in appalto dalla Società concessionaria a subappaltatori, per la maggior parte italiani. I lavori invece per il tratto al di là di Lamia non cominceranno che fra un anno.

Si consigliano gli operai e braccianti che volessero cercare occupazione nei detti lavori, a stipulare, prima di recarsi sul posto, un regolare contratto di lavoro con uno dei detti subappaltatori. A tale effetto essi dovranno rivolgersi alla Società concessionaria, al seguente indirizzo: *Société des Batignolles, 37, via Acharnon, Atene.*

Emigrazione in Bulgaria. Il R. Console italiano a Filippopoli riferisce in data 27 settembre 1902 che stante la crisi economica che attraversano quei paesi, non vi sono attualmente colà, nè vi saranno per lungo periodo di tempo, lavori nei quali possano trovare occupazione emigranti italiani.

Sono quindi da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bulgaria, dove andrebbero incontro, oltre che a certa miseria, anche a possibili malattie, a causa delle febbri malariche che infieriscono in quello Stato.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo onde allestire per domani la brillantissima operetta in 4 atti e 9 quadri «Crispino e la Comare».

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 ottobre 1902

	ott. 16	ott. 17
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.90	102.90
" 5 % due mese.	103.10	103.10
" 3 ½ "	97.40	97.40
Esteriore 4 % oro	88.58	88.62
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	886.—	886.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	648.—	648.—
" Ferr. Medit.	489.—	489.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.06	100.06
Germania "	122.90	122.90
Londra "	25.20	25.20
Austria - Corone "	105.75	105.75
Napoleoni "	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.90	102.90
Cambio ufficiale	100.04	100.04

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 19 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestra della II e III classe femminile delle scuole riunite di Terrenzano-Zugliano, con lo stipendio di annue lire 600.

Pozzuolo 11 ottobre 1902.

Il Sindaco
GIUSEPPE MENAZZI.

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 - Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. -*-*- Metodo semplice per prendersi le misure -*-*-

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la *marca* di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Leggete e Sbalordite!....

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la suaspettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia
DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO
DI

LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

1 Absinthe	13 Crema di Caffè	25 Ginepro	37 Sciroppo di China
2 Alcherme	14 id. di Cannella	26 Kümmel	38 id. di Frambois
3 Amaro Felsina	15 id. di Cioccolato	27 Lagrime di Missolungi	39 id. di Fragola
4 Ananasso della Martin.ª	16 id. di Garofano	28 Mandarino	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	29 Maraschino	41 id. di Limone
6 Arancio	18 id. di Vaniglia	30 Mastica	42 id. d'Orzata
7 Balsamo di Corinto	19 Curaçao d'Olanda	31 Menta Glaciale	43 id. di Ribes
8 Banano d'Egitto	20 Elisir di Atene	32 Nettare dei Greci	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	33 Soncio Inglese	45 id. di Tamarindo
10 Centerbe	22 id. Coca Boliviana	34 Rhum	46 id. di Viola
11 Chartreuse	23 Fernet	35 Sciropo d'Amarena	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	36 id. di Cedro	48 Whisky

NB. — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.
Inviare commissioni accompagnate da Lire **SEDICI** in Vaglia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 Bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza *lo stesso giorno del ricevimento* dell'ammontare *corrispondente franche d'imballaggio, di porto* e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegni per semplificazione amministrativa, nè si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare intieramente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrettare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

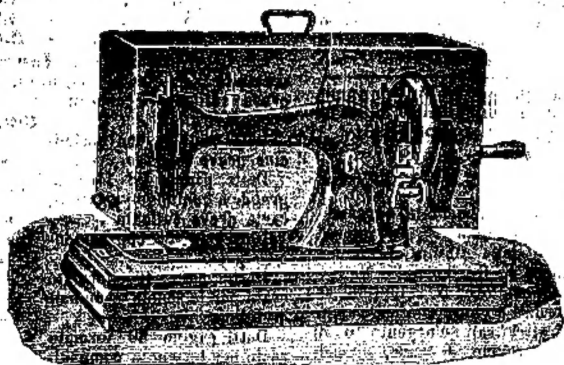
Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

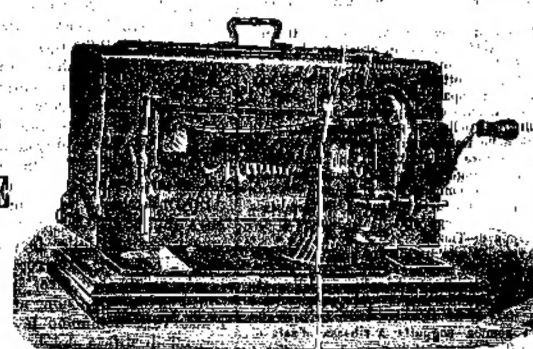
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco